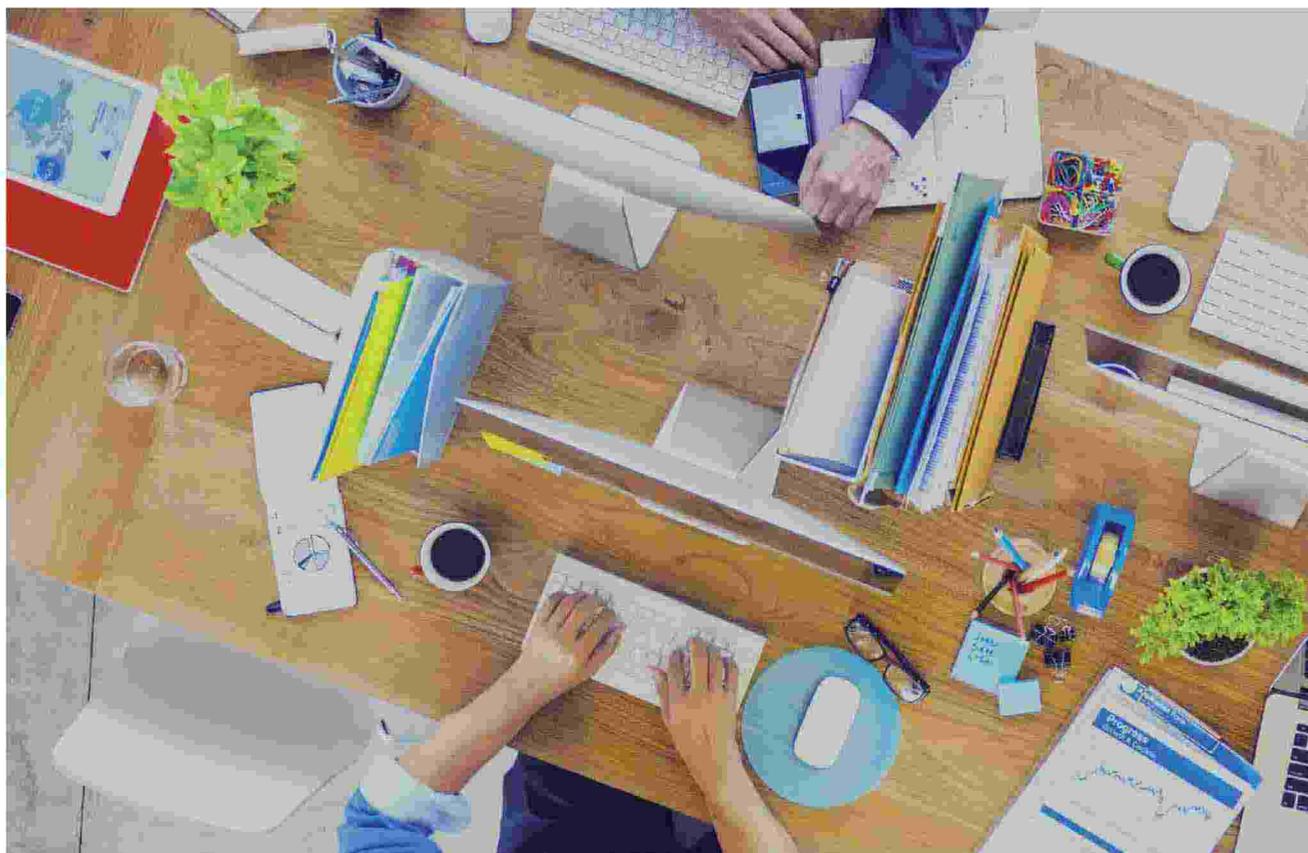


TERRITORIO

COPERNICO



Le startup tecnologiche ruotano intorno a Milano

A gennaio aprirà un nuovo hub pensato per ospitare imprese innovative e metterle in contatto con aziende consolidate. Il tutto in un ambiente smart

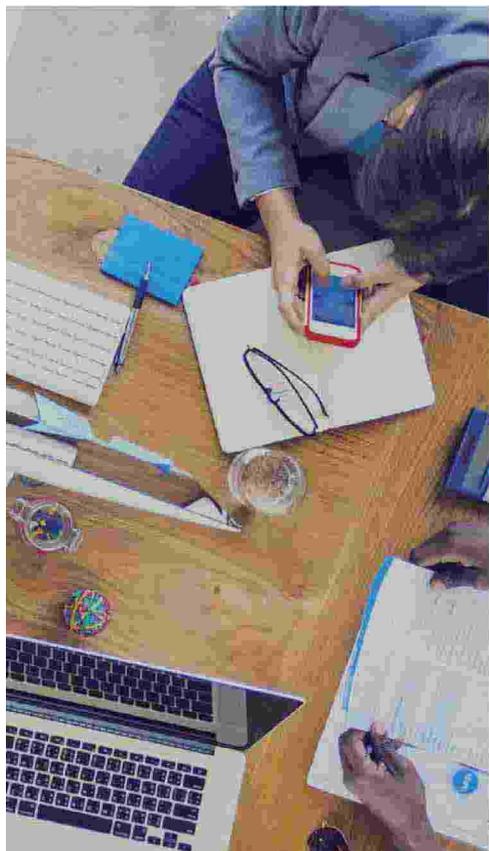
ROBERTO AMAGLIO

«**M**ilano è la nuova casa delle startup». Questo era il titolo di un pezzo pubblicato su *Espansione* a maggio e in cui si dava notizia di Polihub, l'incubatore aziendale della Fondazione del Politecnico che, dopo 13 anni di attività, si trasformava

in un più strutturato distretto tecnologico. Una vocazione verso le nuove imprese innovative che si rafforzerà nei primi mesi del 2015 quando, in Viale Lunigiana, verrà inaugurato **Copernico**, uno spazio di 15mila metri quadrati con uffici, palestre, bar, sale

convegni, aree verdi, pensati per favorire il networking tra lavoratori, imprese e finanziatori.

Un hub, la cui apertura è prevista per metà gennaio, in cui lavoreranno 1500 persone, con 100 postazioni destinate alle startup e



All'interno anche sale riunioni per la formazione



NETWORKING

«Il complesso favorisce il networking tra imprenditori e startupper», spiega Pietro Martani, ad di Windows on Europe

in cui verranno effettuate 200 ore di formazioni ogni mese.

A portare avanti il progetto è Halldis, la società che gestisce, tra Italia ed Europa, oltre a 1.300 unità residenziali.

Le ragioni per cui un'azienda edile si sia gettata sui business center la spiega a *Espansione* **Pietro Martani**, amministratore delegato Windows on Europe, gruppo di cui fa parte Halldis.

«Abbiamo iniziato a ragionare sugli spazi di lavoro a partire da Blend Tower, aperto a Milano nel 2010. Le indicazioni sono state positive, tanto che negli anni successivi abbiamo replicato il progetto a Bruxelles nel 2011, dove è stato realizzato Science 14 Atrium, e a Venezia, con TorreEva Center, inaugurato nel 2013».

Quali sono le differenze tra questi complessi?

«Le caratteristiche comuni sono la flessibilità e la scalabilità degli spazi di lavoro. La differenza è soprattutto metodologica: soprattutto nel caso del nuovo hub milanese, abbiamo proposto soluzioni in grado di agevolare le relazioni tra persone e aziende, concependolo come un centro dedicato all'innovazione».

Quale categoria di imprenditori pensate di attirare in Copernico?

«In Copernico possono trovare casa startup e aziende consolidate che vogliono fare dell'innovazione e delle opportunità offerte dal digitale una leva strategica per il loro business. La parola chiave sarà contaminazione: le società strutturate che necessitano

I distretti tecnologici in Lombardia

Se Copernico è un hub che si ripromette di ospitare un centinaio di startup, in Lombardia esistono altri distretti tecnologici.

L'ultimo in ordine di creazione è Polihub: nato nel 2000 come incubatore aziendale del Politecnico di Milano, gestito dalla Fondazione Politecnico di Milano con il contributo del Comune, a maggio è diventato un distretto che ospita diverse realtà imprenditoriali: dall'hi-tech al design, dalla meccanica all'informatica.

Altro distretto con numeri importanti è il Kilometro Rosso, un Parco Scientifico Tecnologico che sorge a Stezzano, alle porte di Bergamo. Tra i partner: Brembo, Ubi, Porsche, Iteama Lab, Comark, Innovatio e l'Università di Bergamo.

A Lodi, invece, è presente il Polo di Eccellenza per le Biotecnologie Agro-alimentari: al suo interno Università, Centri di Ricerca, Enti di controllo e Imprese. I soci fondatori sono il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Lodi.

di innovare possono trovare startup capaci di avviare per loro progetti nuovi, le giovani imprese, dal canto loro, potranno stringere quegli accordi e partnership in grado di consolidarle a livello economico».

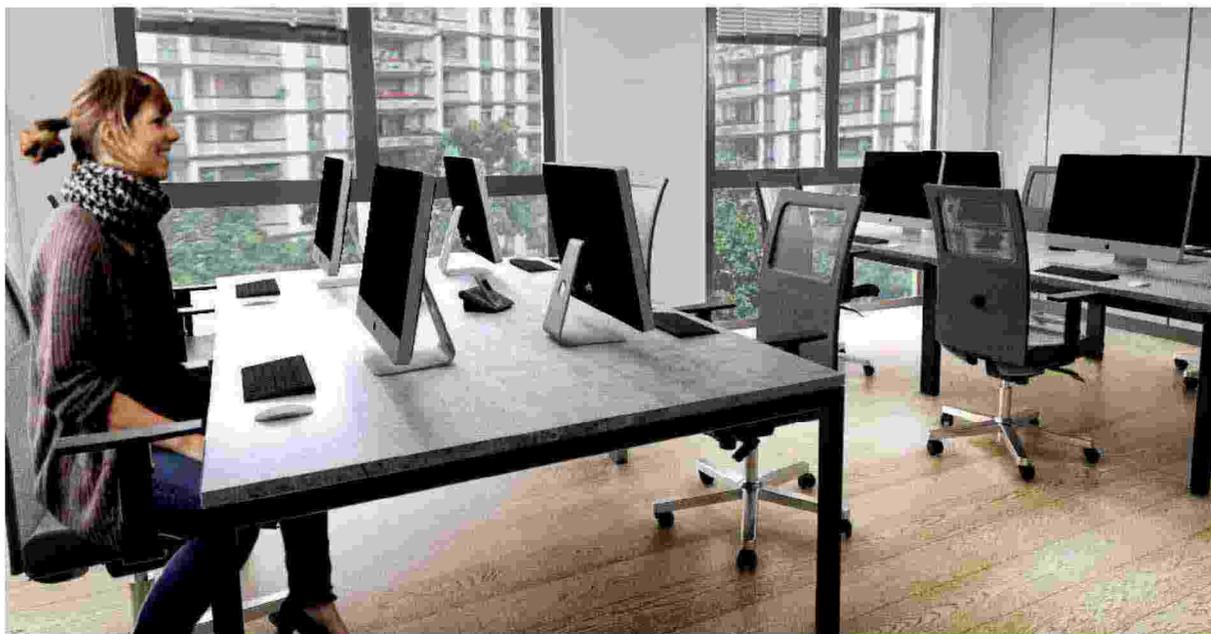
Come pensate di agevolare la contaminazione?

«Architettonicamente. Gli spazi sono pensati per massimizzare il networking e il benessere delle persone, come anche per diffondere l'innovazione che nasce quando le persone si incontrano. Copernico apre alle nuove frontiere del lavoro agile e si contraddistingue per essere un luogo fisico dove le interazioni sono facilitate dagli spazi di condivisione, dove si può lavorare anche mentre si sorseggia un caffè al bar o all'aria aperta, in giardino, dove anche durante un corso in palestra si può incontrare un nuovo partner d'affari. Inoltre anche la formazione sarà incentivata: nelle sale conferenze di Copernico saranno organizzate 200 ore formative al mese».

Visto che in Italia lo Smartworking fatica a prendere piede, non sarebbe stato meglio destinare più metrature agli uf-

TERRITORIO

COPERNICO



fici e meno a palestre, bar e aree verdi? «Una ricerca del gruppo di consulenza Emergent Research indica che le persone scelgono preferibilmente spazi che supportano la sempre più crescente attitudine verso il digitale e il suo uso nelle attività lavorative, spazi che possono dare accesso a nuova conoscenza, grazie alla connessione con altre esperienze accelerando in questo modo apprendimento e crescita. Spazi come **Copernico** sono fondamentali per chi vuole innovare e creare valore.

«Gli altri distretti tecnologici? Soggetti con cui confrontarci per creare valore aggiunto»

Inoltre non dimentichiamoci che all'interno dell'hub sono comunque previste 1.500 postazioni lavorative, distribuite tra gli uffici, il coworking e il Club, l'ambiente più informale e flessibile per chi lavora out of the box.

Insomma, numeri importanti».

A Milano è già presente PoliHub, un distretto tecnologico a due passi dalla Bovisa. Per voi è un concorrente, un soggetto con una diversa mission o un distretto in più con cui dialogare e confrontarsi?

«Siamo interessati a creare interazione tra tutti gli attori che producono e diffondono conoscenza. **Copernico** vuole essere il luogo a Milano che ospita iniziative, eventi, appuntamenti legati all'innovazione, organizzati da chi questo lo fa di mestiere. Quindi PoliHub non sarà un concorrente ma un partner con cui confrontarci. Proprio con questa volontà e per evidenziare la necessità di far incontrare aziende e digitale, Halldis ha supportato il primo Osservatorio Innovazione Digitale nel Turismo in seno al Politecnico di Milano, di cui da poco sono stati diffusi i risultati. Ci piacerebbe moltissimo poter collaborare per altre iniziative di questo tipo». ■

Spazi di opportunità

- COPERNICO UFFICI** • 1.500 persone che lavorano in un contesto smart
- COPERNICO BAR** • Servite 3.000 colazioni di lavoro al giorno
- COPERNICO COWORKING** • Desk per 100 start up
- COPERNICO MEETINGS & EVENTS** • Ogni mese 200 ore di formazione e 1.500 occasioni di networking
- COPERNICO MEDIA HUB** • 2.000 minuti di video complessivi girati e montati all'interno del Media Hub